

## “CRONACA SUICIDIO ANNUNCIATO”: INCHIESTA MORTE D.ROSSI

Esce nelle librerie 'Cronaca di un suicidio (annunciato)' (CANTAGALLI SIENA, 256 pagine, 20 euro), libro inchiesta di Raffaele Ascheri che ricostruisce il caso di David Rossi, l'ex capo area comunicazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, morto il 6 marzo 2013 dopo essere precipitato dalla finestra.

### di Giuseppe Udinov

In uscita oggi nelle librerie 'Cronaca di un suicidio (annunciato)' (CANTAGALLI SIENA, 256 pagine, 20 euro), libro inchiesta di Raffaele Ascheri che ricostruisce il caso di David Rossi, l'ex capo area comunicazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, morto il 6 marzo 2013 dopo essere precipitato dalla finestra del suo ufficio a Rocca Salimbeni. Si trattò di suicidio o di omicidio?

Per la magistratura fu suicidio, come hanno stabilito due gip di Siena che hanno archiviato l'inchiesta sulla sua morte e un giudice di Genova che non ha trovato anomalie nelle indagini portate avanti dai pm toscani.

Una vicenda, però, tutt'altro che chiusa e su cui è al lavoro anche una Commissione parlamentare di inchiesta.

Docente, blogger e attuale presidente della Biblioteca degli Intronati noto a Siena per le sue inchieste sulla città del Palio, Ascheri, esplora le carte e i verbali, avvalendosi, si spiega, anche di documenti inediti tra cui alcune consulenze mai passate alle cronache e arrivando alla conclusione dei giudici: per l'autore "fu senz'altro suicidio. L'ipotesi, secondo la quale David Rossi è stato ucciso, è evidentemente un caso mediatico montato ad arte per fare audience, per solleticare la curiosità di un pubblico che è attratto dalla cronaca nera e giudiziaria.

Va ricordato che David Rossi, 52 anni, precipita dalla finestra del suo ufficio a Palazzo Salimbeni a Siena il 6 marzo 2013. Una videocamera di sorveglianza riprende il momento drammatico della caduta. Nel video si intravedono un camion e un uomo mai identificato. Rossi, schiantatosi al suolo, rimane in vita per 20 minuti, durante i quali due persone si avvicinano al corpo esanime. Si tratta di Giancarlo Filippone e Bernardo Mingrone, colleghi del capo comunicazione Mps. Filippone si avvicina al corpo, lo osserva, e si allontana per dare l'allarme e chiamare i soccorsi. Si apre un caso che viene subi-

to dopo archiviato come suicidio.

La Banca senese in quegli anni è travolta da uno scandalo quando viene scoperto un buco finanziario di 200 milioni di euro, lasciato dalla precedente amministrazione. A seguito dell'acquisto per 10 miliardi di euro di Banca Antonveneta Mps subisce un pesante passivo che coinvolge anche la Fondazione che è la principale azionista. Il presidente Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale, Antonio Vigni, danno le dimissioni.

Rossi continua a ricoprire il suo ruolo anche con l'arrivo del nuovo presidente, Alessandro Profumo, e dell'ad Fabrizio Viola.

Il 19 Febbraio 2013, l'ufficio e la casa del capo della comunicazione vengono perquisiti nell'ambito dell'inchiesta su Mps per l'acquisizione della Banca Antonveneta ad un prezzo ritenuto lontano dal

valore di mercato.

La moglie, Antonella Tognazzi e la figlia, Carolina Orlandi, hanno espresso dubbi sul presunto suicidio di David fin dalla prima visione del filmato girato nel vicolo dalla telecamera di sicurezza. Ed è stata questa la ragione che le ha spinte a rendere di dominio pubblico il video delle telecamere e intraprendere una dura battaglia legale. Per la famiglia la pista da seguire è quella dell'istigazione al suicidio se non dell'omicidio.

David viene ritrovato morto nel vicolo sotto la storica sede di Mps. Il decesso non avviene sul colpo ma 20 minuti dopo la caduta. I soccorsi arrivano 40 minuti dopo quando l'uomo ha già spirato. A sollevare altre perplessità la posizione del corpo, caduto dritto, cosa difficile da immaginare per un uomo che si è lancia-

to volontariamente. Inoltre sul cadavere di Rossi vengono ritrovate varie ferite su braccia e ginocchia che non sono mai stati sottoposti ad accertamenti scientifici per ricostruirne l'origine. Poi c'è il rebus dell'orologio: nel video delle telecamere di Mps, mezz'ora dopo la caduta dell'uomo, si vede un oggetto che vola accanto al corpo.

Nel vicolo, accanto al cadavere, viene trovato l'orologio di Rossi fermo con le lancette a mezz'ora dopo il volo. Molte altre cose vengono dette nei mesi successivi alla morte, senza però trovare riscontri oggettivi. Alla luce di quanto emerso, l'inchiesta arriva al Consiglio superiore della magistratura, per eventuali valutazioni sull'operato dei magistrati.

Per due volte la procura di Siena apre il fascicolo per indagare sull'ipotesi di omicidio, ma entrambe le volte il caso viene archiviato come suicidio. Ad avvalorare la tesi della morte per suicidio, è il ritrovamento di biglietti d'addio indirizzati alla moglie, in uno dei quali cui Rossi scrive di "aver fatto una cavolata".

A seguito dell'archiviazione delle indagini con l'ipotesi che la morte fosse da imputare a suicidio, nel 2020 la procura di Genova, (che ha competenza su Siena) ha aperto una inchiesta sui magistrati che si erano occupati del caso per accertarne il corretto adempimento delle attività.

Le ultimissime sul caso sono dello scorso 1 Luglio quando, secondo la procura di Siena il dato che emerge per quello che rileva sul piano probatorio è il seguente: dai sopralluoghi vi è la totale assenza di indizi violenti che si sarebbero trovati se Rossi avesse dovuto difendersi da una aggressione, se avesse ingaggiato una lotta, se fosse scappato da qualcosa, trascinato con forza, non vi è nessun dato che lo rileva".

Queste le dichiarazioni del procuratore capo di Siena, Salvatore Vitello nel corso dell'audizione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del dirigente di Mps. ■

**RAFFAELE ASCHERI**

# CRONACA DI UN SUICIDIO

(ANNUNCIATO)

**IL CASO DAVID ROSSI**



**CANTAGALLI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.